REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. 2017/2018

Olivieri

Francesco

873776

Secondo anno di corso

Product Service System Design

PS2

francesco1.olivieri@mail.polimi.it

George Brown College

Canada

Secondo semestre

Affrontare un'esperienza di cinque mesi in Canada è sicuramente impegnativo dal punto di vista psicologico e anche fisico in alcuni frangenti, se si pensa che il termometro può raggiungere i meno venti. Nonostante tutto la cultura canadese e in particolare l'atmosfera che si percepisce a Toronto hanno molto da insegnare a chi come me non ha mai avuto l'occasione di vivere all'estero per svariati mesi.

Prima di tutto anche se pensate che il vostro inglese non sia perfetto non c'è da preoccuparsi, più della metà della popolazione di Toronto non è nativa del Canada e per questo in città si può sperimentare qualsiasi tipo di cultura, accento, cucina e in generale un intenso sentimento di accettazione verso il diverso. Tutto ciò non fa che aggiungere valore al bagaglio culturale e professionale che un designer può accumulare nel periodo di tempo che resterà in città.
Toronto è una città vibrante di attività specialmente nel periodo primaverile (che in realtà dura circa uno o due mesi, aprile e maggio) e in quello estivo, mentre in inverno purtroppo la città e i suoi abitanti paiono andare in letargo. I ritmi rallentano notevolmente, le attività principali da fare nel weekend sono pattinare sul ghiaccio, scoprire qualche nuovo locale in cui provare dolci tipici o frequentare musei come il Royal Ontario Museum o l'Art Gallery of Ontario, entrambi ugualmente affascinanti specialmente quando organizzano visite e party serali. Toronto si risveglia specialmente con l'estate, ogni giorno ci si può imbattere in qualche evento nei numerosi parchi della città o in qualche mercatino interessante. I parchi naturali e in generale qualsiasi altra location sono raggiungibili facilmente se si riesce a noleggiare una macchina, l'alternativa più economica è il bus tuttavia almeno nel primo periodo estivo le linee non sono completamente efficienti.

Il costo della vita a Toronto è leggermente più alto di quello di Milano, soprattutto pensando al mercato immobiliare. Con i miei compagni la difficoltà principale è stata appunto trovare una sistemazione nei sette giorni di anticipo con cui siamo arrivati a Toronto rispetto all'inizio delle lezioni. I proprietari tendono a voler firmare contratti di almeno un anno e chiedono pagamenti via email, metodo che attualmente non è compatibile con i conti bancari italiani. Finalmente la decisione è ricaduta su AirBnB che ci ha permesso di avere una sorta di maggiore sicurezza sia riguardo ai pagamenti e sulla qualità dell'appartamento; certo la scelta può essere limitata cercando un soggiorno per cinque mesi, ma in fin dei conti ci è sembrata la soluzione migliore.

Possibilmente cercate di non dover fare più di un cambio nel tragitto che vi porterà da casa in università perché i tempi di percorrenza possono essere decisamente lunghi e il servizio di trasporti di Toronto necessita effettivamente di un re-design per quanto riguarda l'organizzazione. Se possibile con le tempistiche ottenere un visto studenti sarebbe opportuno per svariati motivi: permette di lavorare all'interno del campus ed essere retribuiti, è possibile accedere a svariate offerte per quanto riguarda l'acquisto di una sim canadese e degli abbonamenti, permette di prolungare l'esperienza nel caso lo si desideri.

Il George Brown College è un'istituzione particolarmente riconosciuta a Toronto soprattutto per quanto riguarda l'insegnamento di mestieri più pratici. Eccelle nell'ambito culinario, infermieristico e quello del design, non si respira quindi la tipica atmosfera da college americano che ci si immagina guardando qualche blockbuster di Hollywood, ma è sicuramente interessante esplorare i vari edifici, comprare il cibo prodotto dagli studenti o frequentare i molteplici club o la palestra.
I corsi da me frequentati sono stati la Charrette internazionale di Febbraio e Design Team Leadership, inoltre durante una Skype call mi è stata offerta la possibilità di lavorare nello studio di design interno al college, l'Institute without Boundaries (IwB) che si occupa di facilitare la messa in atto di discipline come il participatory design e il co-design in una miriade di contesti diversi, progettando workshop internazionali e non su temi legati all' innovazione sociale, ecologica e politica..
Per quanto riguarda i corsi non esito a consigliare la Charrette, fondamentalmente si tratta di affrontare un workshop di circa 5 giorni in un team internazionale di circa 15 persone. Sicuramente è un occasione perfetta per mettere alla prova il proprio carattere, uscire dalla propria comfort zone e sperimentare tecniche di team building e di mediazione in un ambiente che con il procedere dei giorni diventa sempre più stressante e in cui gli imprevisti sono all'ordine del giorno, ma nulla a cui uno studente del politecnico non dovrebbe essere già pronto ad affrontare. È un momento in cui vengono anche strette e consolidate amicizie e legami, perfetto per conoscere nuove persone con cui vivere il resto della vostra avventura a Toronto. Oltre all'esperienza si ottiene solitamente un ottimo progetto da aggiungere al portfolio e un certificato di partecipazione per il proprio curriculum.
Il corso di design team leadership non mi ha particolarmente coinvolto, parzialmente credo per i disagi avuti a causa del lungo sciopero autunnale degli insegnanti, tuttavia rimane un corso prevalentemente teorico in cui si ha poca occasione di imparare pratiche di leadership o team building se è questo ciò che ci si aspetta; inoltre gran parte del voto dipende da temi scritti, elemento da considerare se si ha poca dimestichezza con l'inglese scritto. Nella lista di corsi pre approvati fornita dal Politecnico credo che altri corsi sarebbero stati più coinvolgenti anche dal punto di vista progettuale e didattico nonostante l'impegno richiesto da Design Team Leadership sia piuttosto esiguo con un pizzico di organizzazione.
La ciliegina sulla torta e stata senza dubbio l' internship presso l'IwB. Oltre a consentirti di tornare in Italia con tutti i crediti necessari per concludere l'anno, è un'esperienza lavorativa difficile da eguagliare come tirocinio, la loro voglia di insegnare è infatti eguagliata dalla stessa voglia di imparare da te e dalle tue esperienze e idee. L'ambiente dell'ufficio rispecchia perfettamente l'atmosfera di Toronto, persone con background differenti lavorano fianco a fianco anche su progetti diversi ma comunque aperti ad aiutare ed essere aiutati.
Non appena è stato chiaro il livello di conoscenze e di capacità tecniche mie e della mia collega Marianna ci è stato a dato un intero progetto da gestire ed organizzare ovvero la realizzazione di una delle loro Charrette. Nonostante in un primo momento la responsabilità ci abbia fatti sentire preoccupati, la fiducia e il sostegno ricevuto hanno cancellato buona parte dei dubbi e delle esitazioni. Lavorare nell'ufficio dell'IwB mi ha permesso anche di entrare in contatto con altri studenti, ma non solo, anche con professionisti nel settore del service design e dell'innovazione digitale. Il numero di ore (300) può essere gestito in maniera piuttosto elastica e discusso con i responsabili dell'ufficio che rimangono sempre disponibili per feedback e consigli, calcolando i giorni di lavoro siamo riusciti a esplorare anche in maniera migliore Toronto e il Canada verso la fine dell'esperienza di scambio quando la bella stagione è finalmente arrivata.
Riguardando alla mia esperienza personale consiglierei di cercare una camera con studenti o lavoratori non italiani per incoraggiare l'uso della lingua e lo scambio culturale, non avendolo fatto personalmente me ne pento. Lo shock culturale rimane comunque abbastanza forte, la cultura canadese per quanto incentrata sulla comunità e sull'aiuto verso il prossimo è pur sempre differente da quella italiana o più in generale quella mediterranea. L'accoglienza sempre gentile e calorosa in alcuni casi può risultare un po' ipocrita specie nei ristoranti e nei locali in cui la mancia

è formalmente obbligatoria. Ciononostante non posso che ritenermi soddisfatto appieno a livello professionale, accademico e personale da questo scambio che sicuramente ha fatto nascere in me una curiosità ben più profonda alla partenza di quando sono arrivato.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma_____